



Sfidare la materia

Un brand innovativo per rimettersi in gioco con creatività

Continuiamo la nostra serie di incontri con giovani lucani che, dopo anni di studio e lavoro in Italia o all'estero, hanno deciso di tornare in Basilicata per avviare un'impresa, fondare una associazione, recuperare e trasformare una vecchia attività di famiglia, investire tempo e conoscenze per lo sviluppo culturale, economico, civile della loro terra d'origine.

GIO di GIÀ è il nome del marchio nato dall'incontro di due architetti, Antonella Cutolo e Giusi Villano, che hanno deciso di trasferire la loro passione per i colori, la materia e le forme nella creazione di gioielli con la volontà di essere anche vetrina per la loro regione, la Basilicata. Le contattiamo telefonicamente durante un tour promozionale a Roma.

Buongiorno, inizierei chiedendovi di presentarvi: chi sono Giusi e Antonella?

Giusi: buongiorno. Sono Giusi Villano di professione architetto, mi sono laureata nel 2001 a Napoli. Oltre l'architettura la mia grande passione è sempre stata la pittura. Sin da piccola mi piaceva disegnare, lavorare l'argilla e usare i colori, quindi è stato naturale per me trasferire queste passioni nella creazione di gioielli.
Antonella: anche io mi sono laureata in architettura a Napoli. Mi occupo principalmente di ristrutturazione di interni, progettazione e arredamento. Amo il design puro e minimale, e ho sempre cercato di conoscere e capire le tecniche di lavorazione artigianale. *Giò di Già* si è rivelata un'occasione propizia per mettermi alla prova, una sfida con me stessa.

Come vi siete conosciute, e come è nato il marchio *Giò di Già*?

Ci conoscevamo e frequentavamo già come professioniste, ed è scambiandoci idee sul design contemporaneo che abbiamo pensato di creare una linea di gioielli che avesse come concept lo stravolgimento e l'alleggerimento della

materia e che trovasse ispirazione nel nostro territorio.

Che tipo di "materia" utilizzate per le vostre creazioni?

Abbiamo iniziato con la ceramica, materiale fra i più antichi e malleabili. Il disegno del nostro gioiello veniva inviato ad un ceramista che realizzava a mano un pezzo unico che noi assemblavamo in un secondo momento con inserti in argento, pvc e cuoio. Successivamente abbiamo introdotto una nuova linea di eco-gioielli in cartapesta, con la particolarità di colorazioni ricavate da essenze naturali, quindi non colori acrilici o smalti ma colori presenti in natura, in spezie, fiori ed erbe tintorie.

In che modo il territorio lucano ispira i vostri lavori?

Abbiamo cercato di ricreare attraverso il gioiello un paesaggio materico, realizzando linee che si ispirano al patrimonio culturale e agroalimentare della nostra regione. In collezione figurano creazioni che prendono spunto dalle colonne greche di Metaponto, dalle Dolomiti lucane, fino al rinomato peperone crusco che nessuno probabilmente avrebbe immaginato potesse trasformarsi in monile. Ci inorgoglisce molto andare fuori regione e raccontare la nostra terra in questo modo.

Quali sono state le esperienze più appaganti da quando ha preso vita il vostro progetto e cosa avete in agenda per il prossimo futuro?

In questo numero:

-  **L'INTERVISTA** **1**
Sfidare la materia
Intervista a "Giò di Già"
-  **BASILICATA... IN VIAGGIO** **2**
I Paesi dei Parchi lucani
(Carbone e Castelsaraceno)
-  **CULTURA** **3**
Epeo il costruttore del cavallo di Troia di Antonio De Siena
-  **APPUNTAMENTI** **4**
-  **BENEFIT: *Realmente InSalute*** **4**

#librarliberamente è cultura, gusto, sociale, viaggi, stili di vita, innovazione e saperi.

Tutti coloro che richiederanno #librarliberamente potranno ricevere un buono sconto fino al 50% sui prodotti assicurativi Reale Mutua.

Iscriviti su:

www.tgassicurazioni.it/librarliberamente





Sicuramente l'essere state selezionate per esporre durante il Design week a Milano e successivamente a Venezia ci ha reso molto felici. Un'altra bellissima esperienza è stata la partecipazione ad aprile a "Fucina Madre" a Matera. Per il futuro continueremo a presentare i nostri progetti in Italia e, se possibile, anche all'estero. Dopo Roma abbiamo altri incontri programmati a Lecce e Taranto ma soprattutto continueremo a creare e a dare forma alle nostre idee.

E noi di librarliberamente vi seguiremo con molto interesse. Grazie mille per il tempo che ci avete dedicato.

Grazie a voi e ai vostri lettori che ringraziamo per l'attenzione invitandoli a visitare il nostro sito internet www.giodigia.it.



Librate le vostre ali, liberate la vostra mente e seguitemi alla scoperta della Basilicata

BASILICATA... IN VIAGGIO

Paesi arroccati sui monti come note di uno spartito

Continua il nostro viaggio nei comuni dei Parchi lucani

Carbone e Castelsaraceno

Carbone

Nel cuore del parco, lungo la sponda sinistra del torrente Serrapotamo, un affluente del fiume Sinni, circondato da boschi di querce, castagni, cerri, aceri, roverelle, sorge il piccolo borgo di Carbone, su un cocuzzolo a seicento metri di altezza. Il nome gli venne dato per la presenza, massiccia e molto probabile, di giacimenti di lignite (vale a dire carbon fossile) nei terreni circostanti, dai monaci Basiliani che vi si stabilirono nella seconda metà del X sec., costruendovi un importante monastero (forse per volere di San Luca d'Armento) dedicato prima a San Anastasio e poi a San Elia; ed è intorno a questo monastero che si svilupperà la storia secolare del borgo, forse preesistente all'arrivo dei monaci (risalente agli Osci, secondo il Racioppi) ma, certamente, non conosciuto con il nome attuale. Longobardi, normanni, svevi, angioini, aragonesi, si succedettero nel possesso del feudo ma, nei secoli, fu sempre centrale la presenza dell'ordine monastico per lo sviluppo di tutto il territorio, fino alle speciali concessioni ordinate da Federico II quando Carbone e il suo monastero raggiunsero l'apice del potere politico ed economico, nella prima metà del XIII sec.. Di questo passato rimangono l'eredità della Chiesa Madre, edificata subito dopo il monastero intorno al 1048 e la Chiesa del Convento

che i frati francescani costruirono nel XVI sec., che dopo un attento restauro, in fase di conclusione, da parte della Sovrintendenza, restituiranno alla comunità pale d'altare, cori, statue lignee, risalenti a quel periodo; offrendo, così, oltre alle escursioni nella magnifica natura del parco o alla caratteristica varietà della cucina locale (funghi, selvaggina, tartufi) un ulteriore motivo di sosta nel borgo che si affaccia sul Pollino.



foto APT Basilicata

**Castelsaraceno**

Già nel nome sono evidenti l'origine e l'epoca di questo suggestivo borgo circondato dai monti, a 960 mt. sul livello del mare: furono i saraceni, nel IX sec., a edificare un *castrum*, data la posizione strategica che già i Romani avevano intuito, quando nel II sec. ne fecero uno snodo tra *Grumentum* e le vie Appia e Popilia. Vi si fermarono, in seguito, i monaci basiliani, oramai stabilmente insediati nell'intera zona (cfr. prec.), ma solo nell'XI sec. se ne trova notizia nei registri, quando passa, come feudo, agli abati della vicina Sant'Angelo. Poi arrivarono i Normanni, fino a quando non diventerà feudo del Regno di Napoli con i baroni Sanseverino, dal XV sec. in poi. E furono proprio i Sanseverino a delineare la struttura moderna del paese, con la costruzione del palazzo baronale e della Chiesa dello Spirito Santo nel primo decennio del 1500: e proprio dalla chiesa madre e dal palazzo si può partire per

ammirare i reperti storici e religiosi che la comunità ha conservato, come i dipinti di Giovanni Antonio D'Amato e Ippolito Borghese (XVI sec.); per poi inoltrarsi nei numerosi percorsi naturalistici (arrampicate, mountain bike, trekking, torrentismo) che lo splendido territorio circostante offre; quello stesso territorio celebrato nei riti arborei (probabilmente di origine bizantina) che ancora si

tengono nelle lunghe domeniche di giugno, con feste, canti, balli, cibo lungo le strade del paese; o nella Festa della Montagna o dei Due Parchi, da agosto ad ottobre, a rimarcare un legame con la natura e col parco non solo geografico. Di particolare interesse il Museo della pastorizia che presenta cinque ambienti dedicati al Contesto, al Tempo, allo Spazio, ai Saperi ed alla Memoria.



CULTURA

Epeo: il costruttore del cavallo di Troia

alle origini della tradizione lucana nella lavorazione del legno

La figura di Epeo, il mitico artigiano costruttore del cavallo di Troia, comprende in sé diverse peculiarità. La tradizione letteraria antica, oltre a riconoscergli il ruolo di artigiano esperto, gli attribuisce anche il merito della fondazione di città sulla costa ionica dell'Italia meridionale. I suoi strumenti di lavoro in ferro erano infatti custoditi dai Metapontini nel loro tempio di Atena. Gli Eroi omerici come Nestore, Filottete, Diomede ed Epeo, nell'immaginario popolare delle comunità coloniali e delle genti enotrie, sono i protagonisti di esperienze precedenti nel territorio. Essi concorrono a ricostruire per tutti una lontana discendenza comune, a far recuperare alle popolazioni locali una eredità culturale e storica, a dare loro un'identità nel rapporto con i coloni greci.

Gli strumenti in ferro recuperati all'interno di una tomba della necropoli urbana di Metaponto del V secolo a.C., attribuibili ad uno straniero di rango elevato, artigiano del legno, sono custoditi nel Museo archeologico nazionale di Metaponto. Gli oggetti si collegano espressamente alla lavorazione del legno, attività essenziale per lo sviluppo urbano e la crescita economica delle

colonie greche della costa. Allo stesso tempo provano l'esistenza nell'antichità di una importante specializzazione artigianale nell'area interna della regione. La presenza di una diffusa estensione di aree boschive ha certamente favorito lo sviluppo di attività economiche legate alla pastorizia ed alla manifattura tessile, ma ha anche richiesto la formazione di operatori altamente specializzati per la lavorazione del legno, materia prima necessaria per una pluralità d'impieghi, dall'edilizia ai cantieri navali, dagli arredi domestici agli strumenti da lavoro nelle città greche della costa. L'utilizzo di personaggi apparentemente secondari dell'epica greca, come Epeo, per offrire modelli di riferimento culturale anche alle comunità enotrie, testimonia l'intensità delle dinamiche relazionali, la natura dei rapporti e le possibili modalità con cui è stata favorita l'integrazione tra i diversi gruppi etnici.

Antonio De Siena, già Soprintendente per i Beni archeologici della Basilicata





CARLO GESUALDO di VENOSA

Io pur respiro...

Percorso museale immersivo sulla vita e l'opera di Carlo Gesualdo

Inaugurato lo scorso 12 maggio, il percorso museale dedicato a Carlo Gesualdo nel Castello del Balzo di Venosa offre finalmente la possibilità di conoscere la vita e l'opera del celebre musicista lucano, nel luogo dove ebbe i natali.

Il progetto museografico, voluto dal Comitato per le celebrazioni gesualdiane, ha delineato un percorso che si snoda dall'ingresso del Castello, lungo lo scalone che porta al piano nobile, fino alla Sala del trono dove trova posto la parte più suggestiva dell'allestimento con proiezioni immersive in cui è Gesualdo "in persona" a presentarsi al pubblico grazie ad un'applicazione interattiva che consente anche l'ascolto dei madrigali.

Info: URP Comune di Venosa - tel. 0972 308631
urp@comune.venosa.pz.it
www.celebrazionigesualdiane.it



BENEFIT



RealmenteInSalute Family

CONTRATTO DI ASSICURAZIONE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ FISICA

Il presente FASCICOLO INFORMATIVO contiene:
- Nota Informativa, comprensivo del Glossario
- Condizioni di Assicurazione
deve essere consegnata al cliente prima della sottoscrizione del contratto.

PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE LEGGERE ATTENTAMENTE LA NOTA INFORMATIVA.

REALE GROUP



RealmenteInSalute* è l'offerta di consulenza e soluzioni sviluppata da Reale Mutua secondo una logica di welfare integrativo. Ti permette di pianificare e aggiornare nel tempo la tutela del tuo benessere familiare, proteggendoti da infortuni e malattie di diversa entità.

Una proposta di nuova concezione, che guarda ai bisogni primari della tua famiglia, attraverso programmi di prevenzione, cura e assistenza continuativa. In più, ti offre un complesso di servizi innovativi e contenuti tecnologici per sostenerti in caso di bisogno e incoraggiarti a perseguire uno stile di vita sano ed equilibrato.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Agenzia dove i consulenti sono disponibili a proporre le soluzioni migliori per soddisfare tutte le esigenze assicurative.

* Leggere il Fascicolo Informativo disponibile in Agenzia.

